

IL PRIMO VOLO...

Progetto di continuità in parallelo

realizzato da

Scuola Materna e Scuola Elementare
di

MONTEBARANZONE

Anno Scolastico 1994/95

Insegnanti:

per la scuola materna RINALDI CONCETTA
 PIGONI GINA
per la scuola elementare CASOLARI CLAUDIA
 MATTIOLI SANDRA
 MAGNANI MONICA.

PROGETTO

L'esigenza di assicurare la continuità dell'esperienza educativa da sempre oggetto importante di discussione nella letteratura psicopedagogica, è da alcuni anni diventata un tema "istituzionale" di lavoro per tutti i servizi scolastici. Questo è dovuto, oltre che alla diffusione presso la quasi totalità degli insegnanti della consapevolezza circa la rilevanza pedagogica del problema, al suo essere stato inserito strutturalmente nella legislazione scolastica.

In effetti, gli ultimi programmi della Scuola Elementare e i Nuovi Orientamenti della Scuola Materna hanno messo in risalto l'importanza che riveste la Continuità nei diversi aspetti.

Nella realtà in cui operiamo il nostro intervento ha voluto privilegiare questi aspetti in particolare.

Il primo riguarda la necessità di assicurare un percorso curricolare degli allievi evitando sconnessioni, garantendo al contrario, gradualismo e coerenza che aiutano il bambino a superare la dissonanza contenutistica e metodologica nel passaggio tra i due ordini di scuola.

Il secondo è sicuramente legato anche ad una positiva esperienza condotta precedentemente nella medesima realtà. Nasce dalla necessità di valorizzare i vissuti, i saperi e le motivazioni che costituiscono il patrimonio culturale del singolo allievo, maturato nelle sue esperienze scolastiche, familiari, ambientali precedenti.

Il presente progetto si realizza in parallelo coinvolgendo i bambini della sezione 5 anni e i bambini della classe prima elementare in un unico percorso didattico che prevede parti specifiche e parti comuni, parti da effettuarsi con modalità e sedi separate e parti da svolgersi insieme.

Ciò consente la costruzione di aspettative positive nei confronti della Scuola Elementare e la sdrammatizzazione del futuro nei bambini più piccoli e per i bambini più grandi, una rivisitazione critica della propria esperienza. Un aspetto da non sottovalutare è il momento collegiale tra gli insegnanti dei due ordini di scuola, indispensabile per un'organizzazione proficua ed equilibrata del Progetto stesso.

ELEMENTI DELL'ESPERIENZA

Nel corrente anno scolastico alla Scuola Materna statale di Montebaranzone sono iscritti 18 bambini in un'unica sezione, di cui:

3 di 5 anni,
8 di 4 anni,
7 di 3 anni.

Il personale che opera nella scuola è costituito da:

2 insegnanti
1 cuoca.

Le insegnanti coprono l'intero orario di funzionamento della scuola che è previsto dalle ore 8,15 alle ore 16,30, dal lunedì al venerdì.

la presenza giornaliera è di 4 ore (dalle ore 10 alle ore 12).

La Scuola Elementare di Montebaranzone è organizzata a moduli in verticale; l'orario di funzionamento è previsto dalle ore 8,40 alle ore 12,40 con un rientro pomeridiano.

La classe coinvolta nel progetto è la classe prima in cui sono iscritti sei alunni. Nella classe operano 3 insegnanti che si occupano di tre diversi ambiti:

linguistico, matematico, antropologico.

Per la realizzazione del progetto viene utilizzata la fascia oraria che prevede la presenza delle insegnanti.

LE STRUTTURE E L'ORGANIZZAZIONE

L'ubicazione delle scuole interessate consente ai bambini di raggiungere l'una o l'altra scuola a piedi in dieci minuti evitando quindi le difficoltà legate al trasporto.

La scuola materna, essendo organizzata in un'unica sezione mista, nei momenti di attività legate al progetto, i bambini vengono suddivisi in due gruppi: il gruppo di tre e quattro anni seguito da un'insegnante, il gruppo di cinque anni seguito dalle insegnanti della scuola elementare e dall'altra insegnante della scuola materna.

LA PROGETTAZIONE

L'elaborazione del progetto ha richiesto una serie di incontri, necessari per la definizione delle finalità del progetto stesso, per l'individuazione degli obiettivi, dei contenuti, delle metodologie di lavoro e dei tempi di attuazione.

La stesura del progetto ha preso avvio da una fiaba tratta da un testo di e riadattata dalle insegnanti per renderla adeguata alle attività che si intendevano programmare.

Si è voluto privilegiare la comunicazione finalizzata alla conoscenza del vissuto di ciascun bambino, utilizzando diversi canali: verbalizzazione, attività espressive e psicomotorie.

La storia letta ai bambini è ambientata nel "bosco Fiorito" che ha offerto l'occasione per un'analisi del suddetto ambiente attuata insieme a tutti i bambini, inoltre ha permesso la realizzazione di un'attività di approfondimento legata al testo che ha visto protagonisti gli alunni della classe prima.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

TITOLO: " il primo volo "

TRAMA:- lettura della storia,
- ricostruzione verbale e grafica,
- ricerca sui personaggi, sulle situazioni e
sull'ambiente,
-sonorizzazione di alcune parti della storia,
realizzazione di materiale audiovisivo per
documentare l'itinerario didattico.

PERIODO:mese di maggio e giugno.

CADENZA:incontri settimanali di due ore ciascuno.
Sono previste sei incontri.

SPAZI: interni nella Scuola materna e nella Scuola
Elementare.

FINALITA': -offrire ai bambini della scuola materna la
possibilità di conoscere " l'ambiente" della scuola
elementare che frequenteranno;
- favorire la familiarizzazione con le insegnanti
che li seguiranno nella scuola elementare,
- socializzare con i compagni di prima
elementare.

- OBIETTIVI:** 1) Capacità di cogliere le caratteristiche dell'ambiente della "scuola elementare";
- 2) capacità di comprendere e rielaborare il contenuto della storia "il primo volo", attraverso:
- esposizione degli avvenimenti rispettando la successione temporale,
 - manipolazione di diversi materiali per realizzazioni grafico-pittoriche,
 - utilizzazione di oggetti facilmente reperibili nell'ambiente per sonorizzare,
 - drammatizzazione.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il primo incontro viene preparato presso la scuola materna dalle insegnanti attraverso una conversazione guidata in cui emergeranno le considerazioni e le aspettative nei confronti della scuola elementare; inoltre sarà realizzato da ogni singolo bambino un disegno che rappresenta la visione che hanno della scuola.

- 1° INCONTRO : presso la scuola elementare Gagliardelli
- presentazione delle insegnanti che accoglieranno il gruppo;
 - dono dei disegni realizzati dai bambini della scuola materna ai compagni di prima elementare;
 - conversazione libera per favorire l'interazione tra insegnanti e bambini;
 - i bambini di prima presentano la loro aula facendo riferimento a cartelloni e disegni inserendoli in un contesto significativo;
 - scoperta dell'ambiente "scuola elementare";
 - festa di accoglienza con merenda e giochi.

Al momento del commiato i bambini della classe prima offrono un grande libro dal titolo "il primo volo" realizzato dalle insegnanti delle due scuole.

2°INCONTRO : presso la scuola materna.

Sul tappeto:

- consultazione del libro ricevuto in dono,
- lettura da parte dell'insegnante della prima sequenza della storia intitolata "la nascita di Ciricip",
- conversazione guidata per individuare l'ambiente,
- ripetizione della lettura per mettere in risalto il momento della nascita del protagonista e l'accoglienza da parte dei genitori.
- Domande stimolo proposte dalle insegnanti per favorire l'esposizione esperienziali dei bambini,
- rappresentazione grafica della parte centrale della sequenza letta, attraverso la manipolazione di materiali (stoffa, carta colori).

3°INCONTRO: -presso la scuola elementare.

Sul tappeto.

- lettura della seconda sequenza intitolata "festa nel bosco",
- conversazione per individuare il significato di FESTA e soprattutto per scoprire insieme gli animali che vivono nel bosco e partecipano alla festa,
- ricerca di oggetti per riprodurre i versi degli animali e simulare la festa.
- rappresentazione a gruppi:
 - 1° gruppo - orchestra,
 - 2° gruppo - danze;
- registrazione delle musiche prodotte.

4°INCONTRO: presso la scuola materna.

Sul tappeto:

- lettura della terza sequenza intitolata le paure di Ciricip,
- ricostruzione verbale della sequenza ;
- conversazione mirata che stimoli ad esternare le paure provate da ciascun bambino;
- rappresentazione individuale della proprie paure il disegno (tecnica a matita).

5°INCONTRO: presso la scuola elementare.

Sul tappeto

- Lettura della quarta sequenza intolata "un brutto incontro";
- conversazione per sottolineare le caratteristiche e gli atteggiamenti dei personaggi;
- drammatizzazione del momento saliente evidenziato all'interno della sequenza;
- produzione di un cartellone che rappresenta "l'incontro (tecnica tempera e collage):

6°INCONTRO: presso la scuola materna.

Sul tappeto

- Lettura dell'ultima parte intitolata "le magie di quaglia Eleonora";
- racconto in successione temporale degli avvenimenti;
- scoperta del significato di "magia" e di "portafortuna";
- riproduzione del fiore magico come simbolo "portafortuna".

"Il papavero magico sempre con noi resterà e ci aiuterà a superare ogni difficoltà"

CONDIDERAZIONI FINALI

Il percorso svolto è risultato senza dubbio positivo, sotto vari aspetti. Il primo incontro è stato preceduto da un'indagine compiuta alla scuola materna relativa alle aspettative che i bambini avevano nei confronti della scuola elementare da cui sono emersi anche i loro dubbi e i loro timori.

I bambini della scuola elementare hanno accolto i compagni con molto entusiasmo tanta da diventare i protagonisti, infatti hanno illustrato ai futuri compagni ogni angolo della loro aula e più in generale del plesso.

Alla fine del primo incontro, la consegna del "libro-regalo" si è rivelata estremamente stimolante, in quanto vissuta come un legame affettivo con le insegnanti e i bambini di prima elementare.

I primi incontri tra i bambini dei due ordini di scuola si sono rivelati fondamentali per superare le incertezze e i timori presenti soprattutto nei bambini più piccoli.

Dopo aver instaurato un effettivo clima di serenità le attività sono procedute come previsto dal progetto.

Le insegnanti inoltre hanno trovato positivo i vari incontri che hanno preceduto la stesura delle attività, perchè è stato instaurato un clima di collaborazione e di conoscenza reciproca dei programmi, delle metodologie delle due diverse istituzioni al fine di rendere ben visibile le finalità educative. Infatti la continuità non è certamente solo un semplice passaggio di

notizie sul singolo bambino e sulle abilità da lui conseguite.

Le attività previste nei diversi incontri sono state programmate in entrambe le scuole sia per garantire nei bambini della scuola materna un ambiente a loro familiare, sia per favorire l'approccio all'ambiente in cui si troveranno ad operare in futuro. Gli alunni della classe prima hanno rivissuto con grande entusiasmo il loro ritorno in un ambiente empaticamente significativo.

Inoltre il gruppo classe si è rivelato di notevole supporto nel coinvolgimento dei compagni per quanto riguarda i lavori svolti insieme, facilitando gli interventi delle insegnanti.

Per tutto l'itinerario didattico sono stati liberi di proporre attività in quanto le insegnanti non hanno presentato nulla di preconstituito che poteva ostacolare la loro creatività. Questo ha offerto l'occasione di poter osservare quale fosse la stimolazione più congeniale per far scaturire un maggior interesse, inoltre questo modo di procedere ha messo in luce l'approccio alle attività e alle relazioni interpersonali.

Le attività prefissate hanno permesso di rilevare diversi aspetti della personalità dei singoli bambini; dalla comunicazione orale, al linguaggio mimico-gestuale mettendo in risalto le loro potenzialità che saranno alla base della futura programmazione.

Il progetto ha dato avvio anche ad un percorso attuato parallelamente dalla classe prima in cui è stato analizzato il testo dal punto di vista interpretativo e del significato. Questo itinerario che verrà ulteriormente sviluppato in classe seconda porterà alla produzione del testo scritto.

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLE
ASPETTATIVE DEI BAMBINI NEI
CONFRONTI DELLA SCUOLA
ELEMENTARE.*

COME VEDO LA SCUOLA ELEMENTARE.....



QUESTA È LA SCUOLA ELEMENTARE DOSS

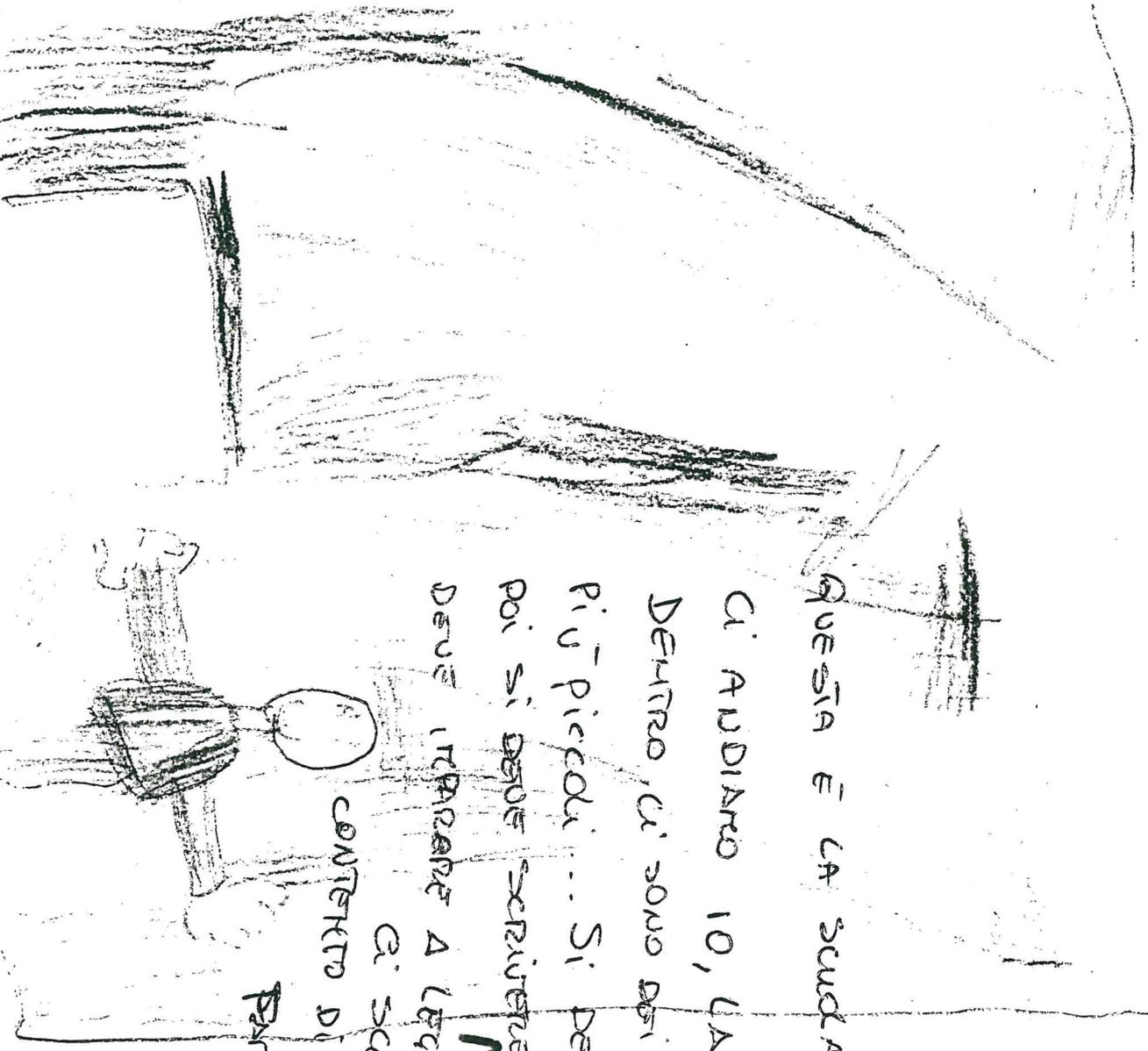
CI AUDIAMO 10, LA BARBARA E LA CLAUDIA
DENTRO, CI SONO DEI TAVOLINI TARRONI, SON

PIÙ PICCOLI... SI DEVONO FARE I COMPITI, E
POI SI DEVONO SCRIVERE BENE A TONDO, SI

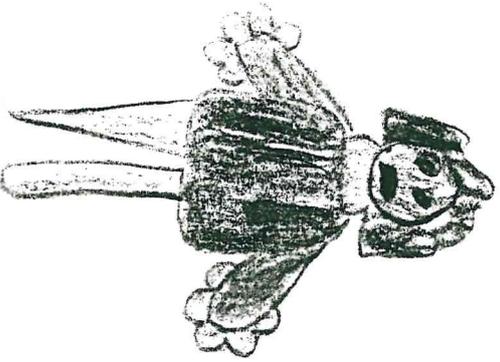
MANUELE

DEVE IMPARARE A LEGGERE SE NO LE TAVOLE
E SCRIVENDO. IO SONO POCO

CONTENTO DI ANDARE: CHE SI DEVONO
FARRE I COMPITI.



CLAUDIA



COME VEDO LA SCUOLA E L'ELEMENTARE

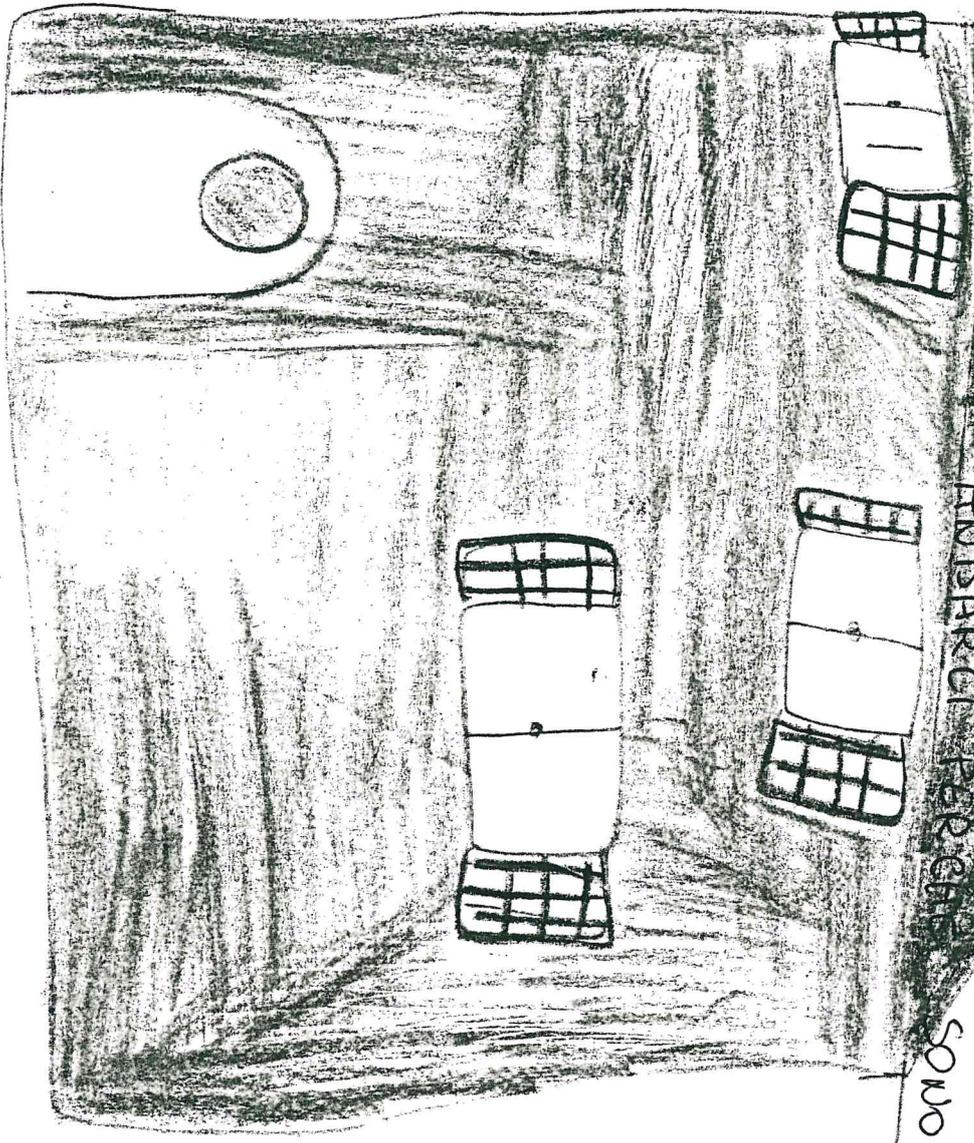
QUESTA È LA SCUOLA ELEMENTARE E CI

VANNO I BAMBINI CHE SONO FINITO LA 5. MATERIA

SI VA A FARE LA PRIMA PERIODO E PRIMA PERIODO (BISOGNA

ANDARCI PERCHÉ. SOLO CONTENTA DI

SONO GRANDE

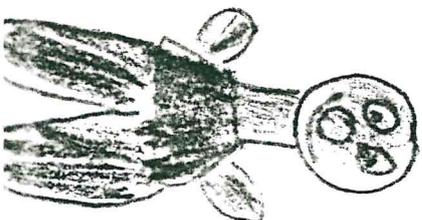
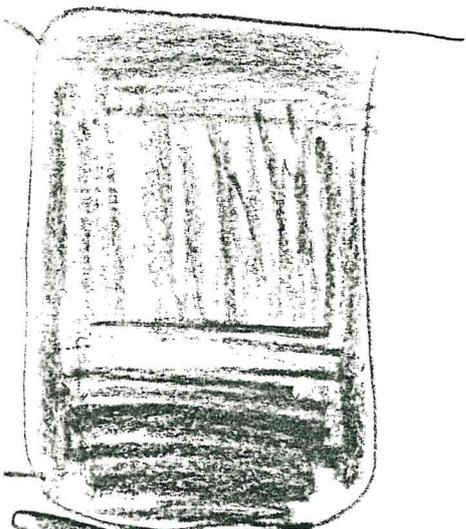
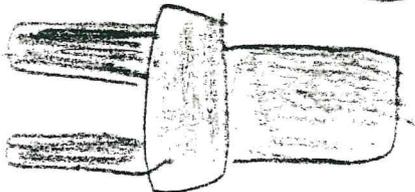
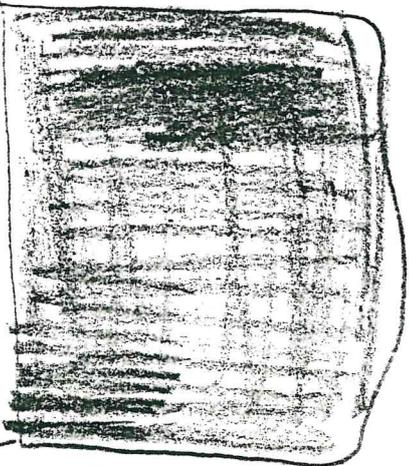


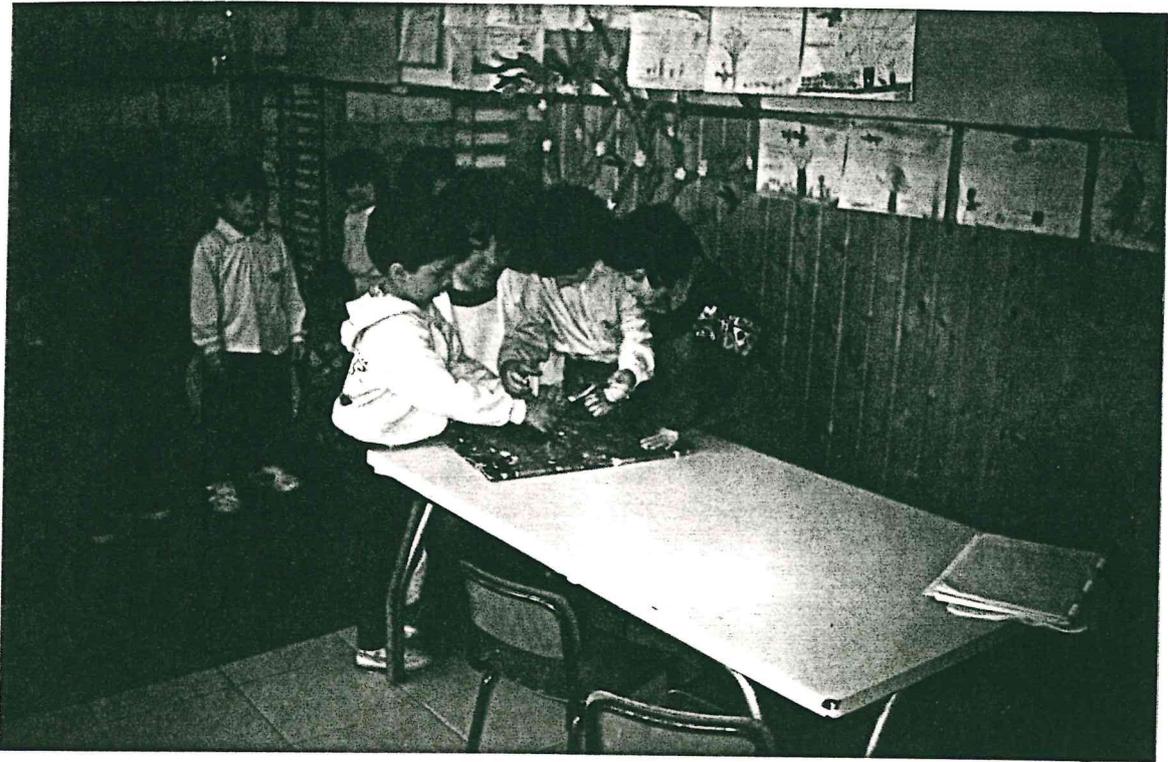
15-5-95

BARBARA 5 anni

COME VEDO LA SCUOLA ELEMENTARE

ALLA SCUOLA ELEMENTARE SI DEVE STUDIARE, poi
SI DISEGNA E POI SI GIOCA - - - - - LE MAESTRE POSSONO
DARE DELLE NOTE AI BIMBI CHE SCRIVONO MALE E
FAUNO I CATTIVI - - - - - E POI BASTA - - - - -





PRIMA SEQUENZA DELLA STORIA

E REALIZZAZIONE DI UN CARTELLONE

CON DIVERSE TECNICHE:

COLLAGE

SPUGNATURE



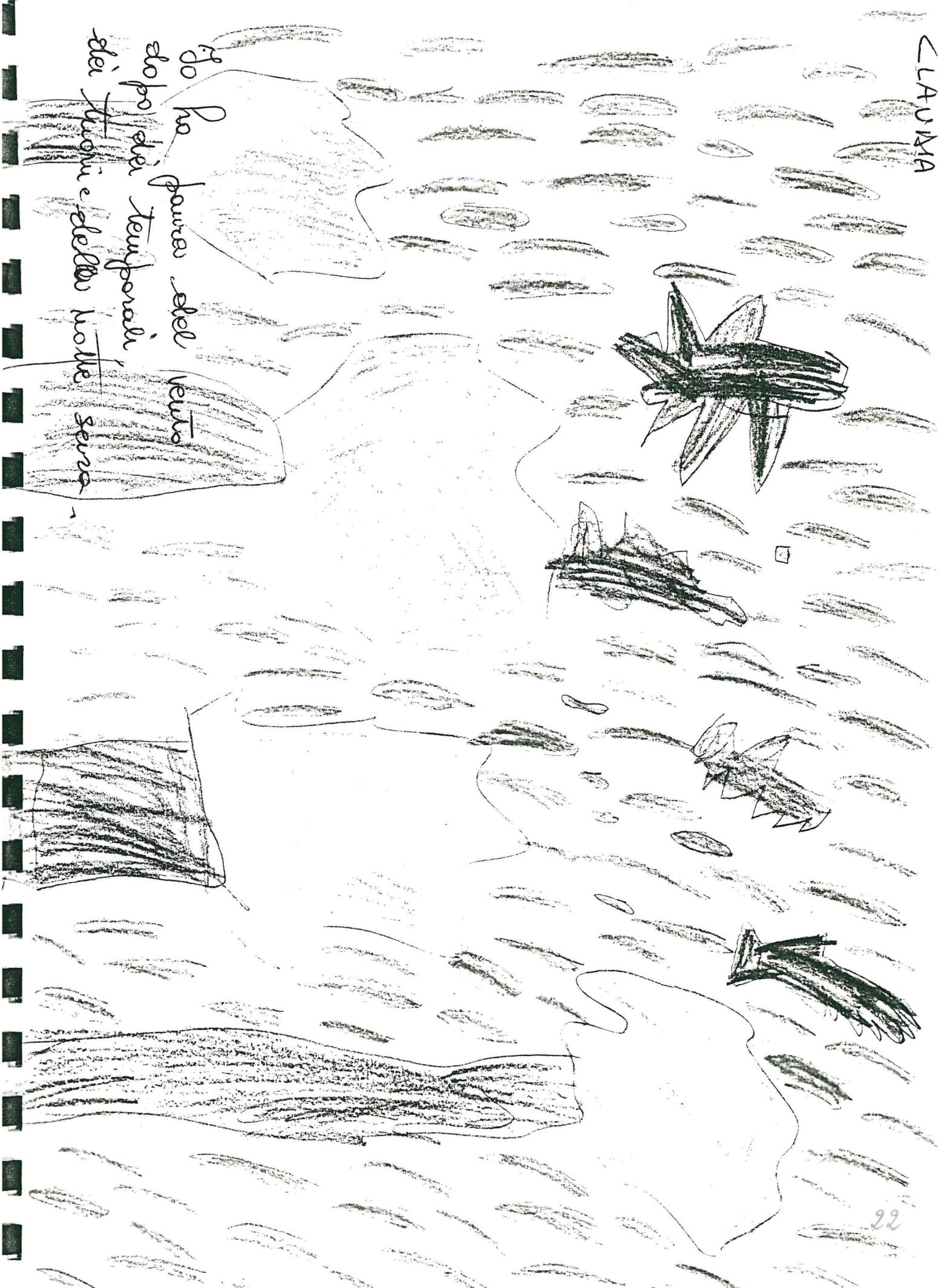
*REALIZZAZIONE COLLETTIVA DI UN
PANNELLO CHE RAPPRESENTA UNA
SEQUENZA DELLA STORIA:*



LE PAURE DI CIRICIP...

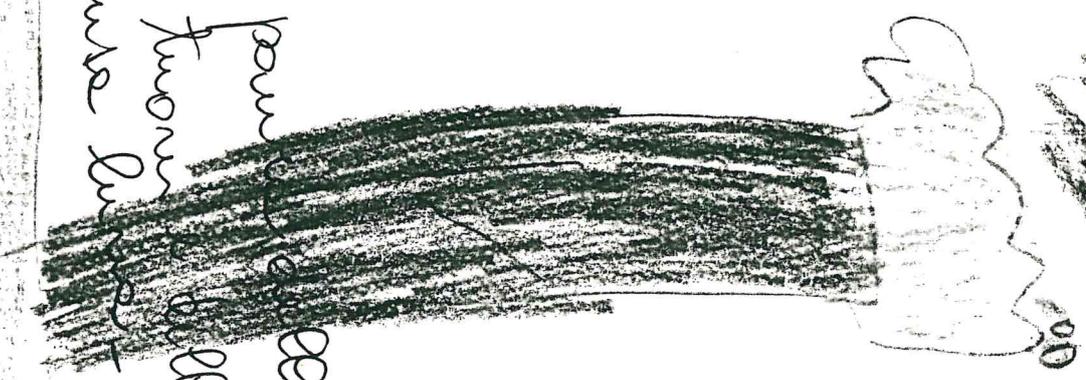
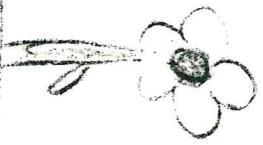
LE NOSTRE PAURE

Ho paura del vento
dopo dei temporali,
dei tuoni e della notte
senza

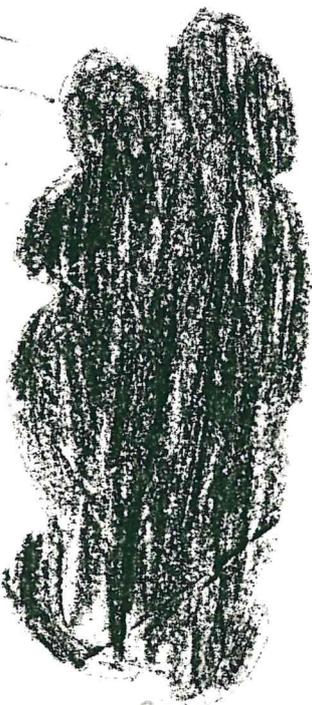


Ho pour en terre
des fleurs
seule la nuit

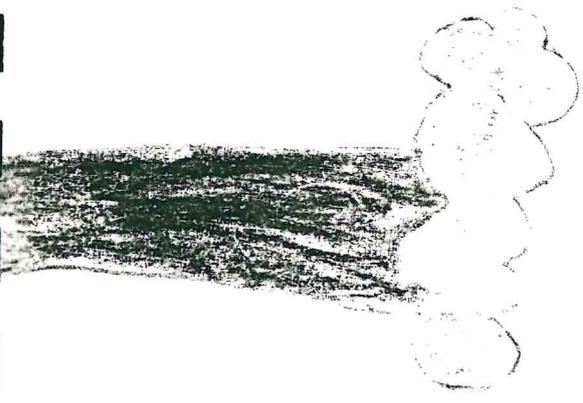
la piogge,
la nuit



MICHELLE J. ELLIOTT

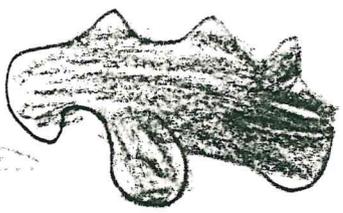
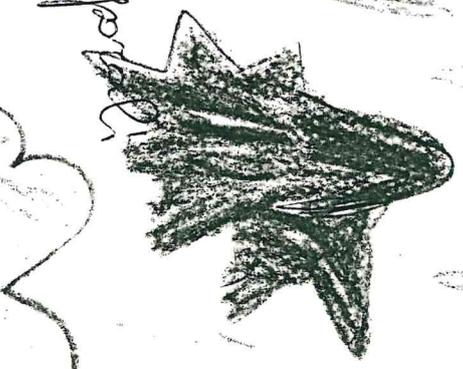
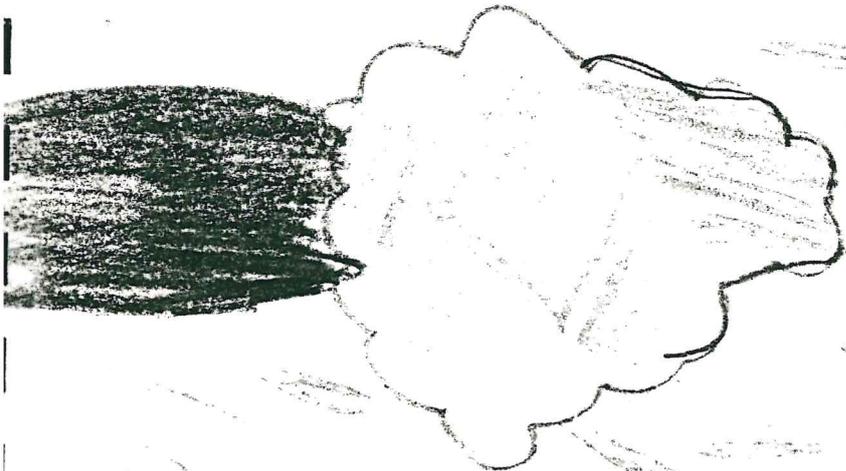
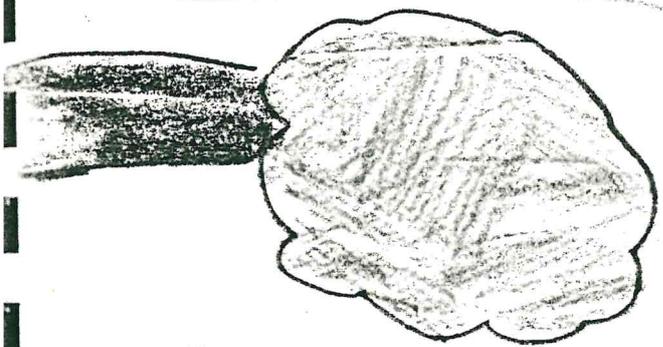


10 HO PAPER, DU CANE E BE. DAM PI

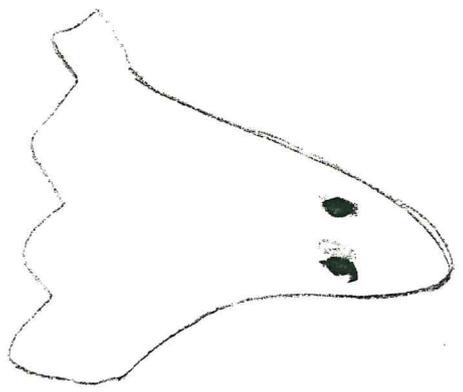


LAURA 5 ANNI

Jo Jo pancia da
Kuoni e di Kuoni



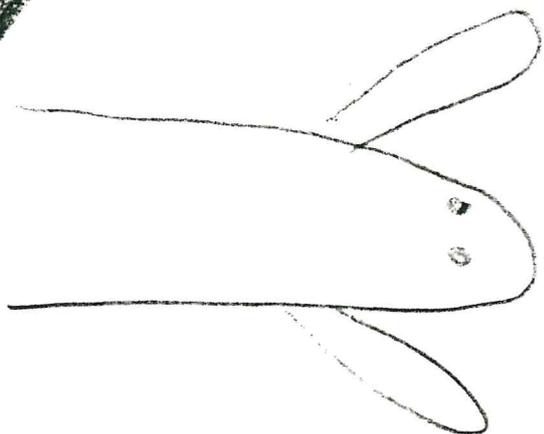
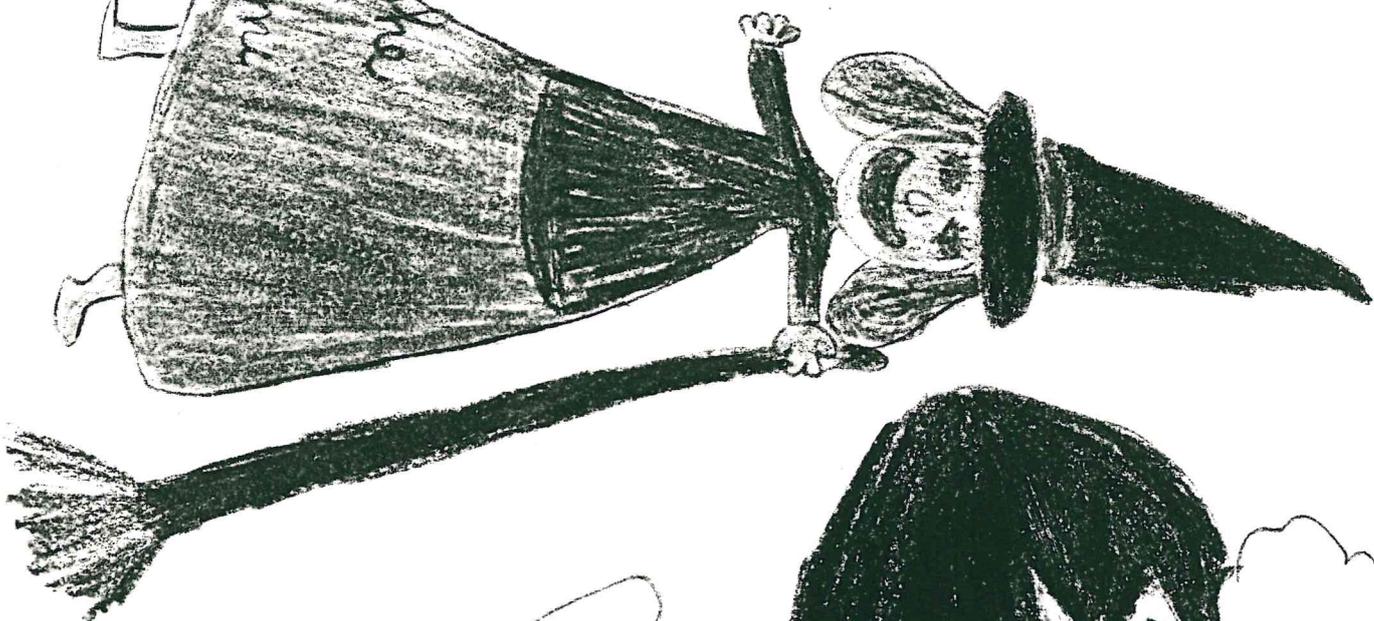
So So paura dei tuoni,
della streghe, dei fantomi,
della capre -

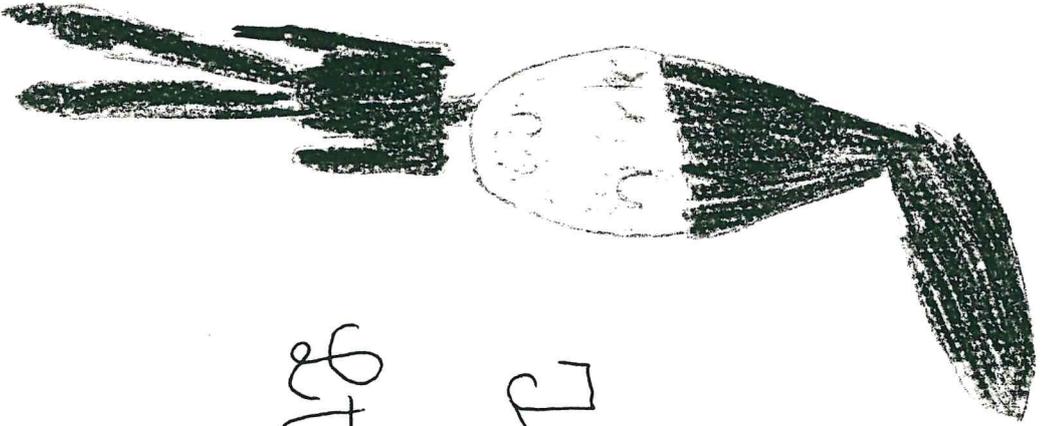


YLENIA
I ELEMENTARE



O paura dei Lupi
O paura delle streghe
O paura dei fantasmi
O paura dei lampi





Io è povero di mas

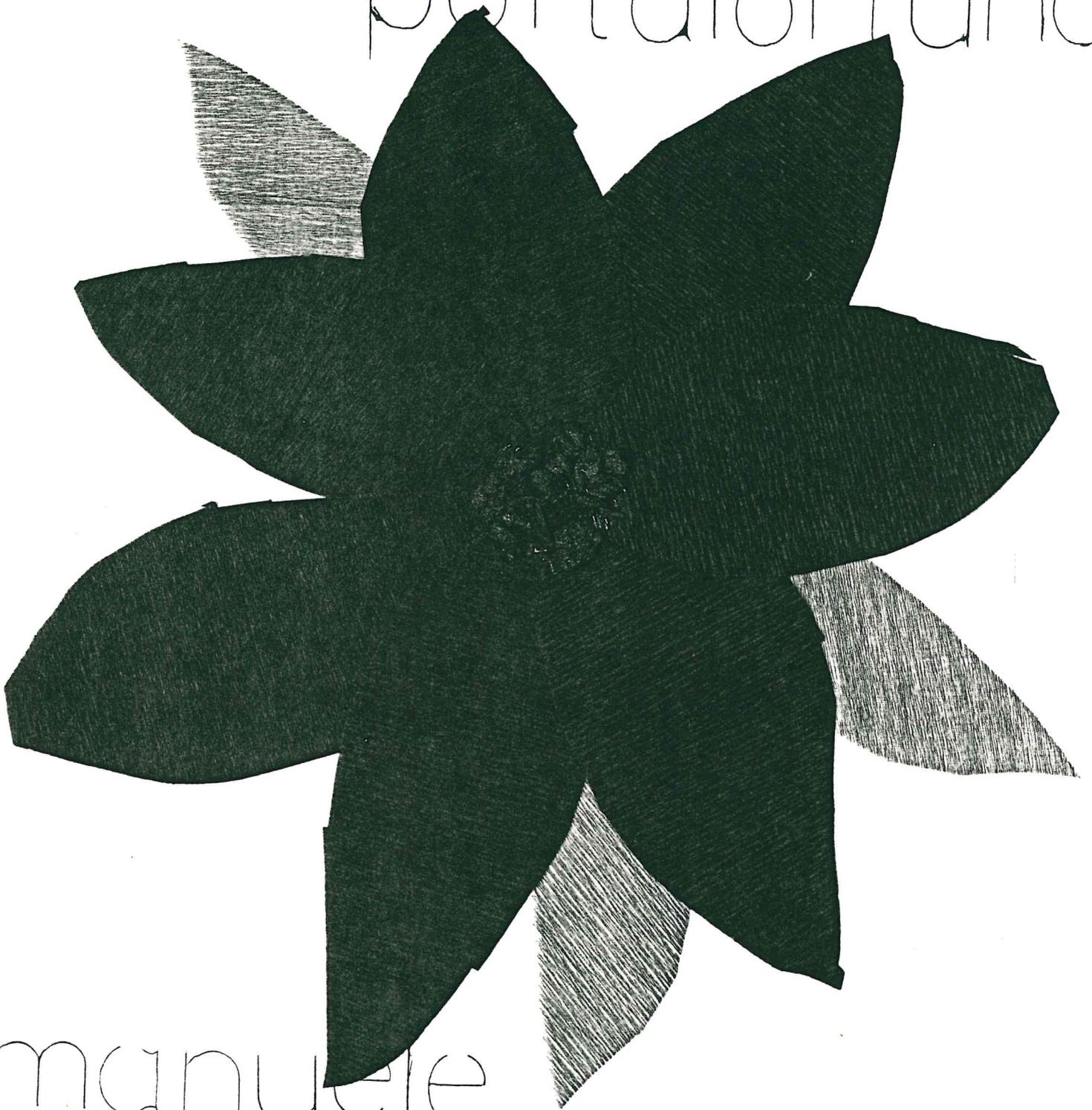
Stregon

Laura I elementare -

*REALIZZAZIONE DI UN PORTAFORTUNA
SIMILI A QUELLO CONOSCIUTO NELLA
STORIA.*

il mio

portafortuna



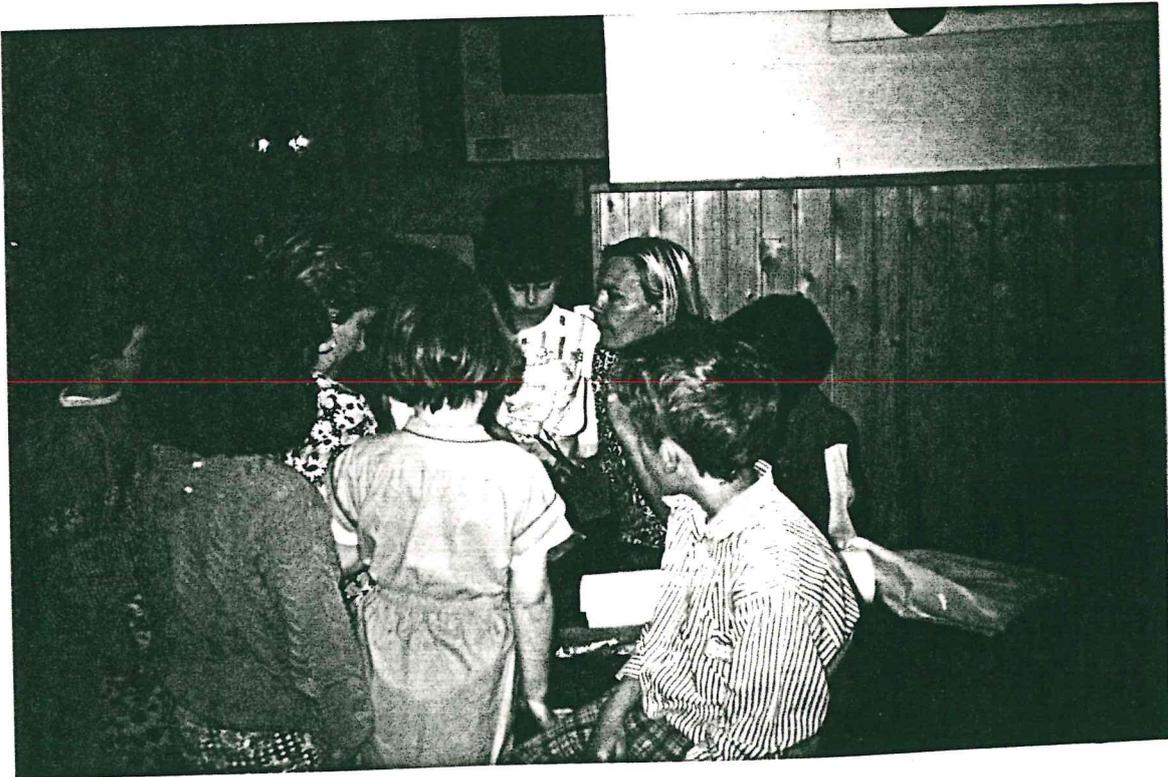
manuetele

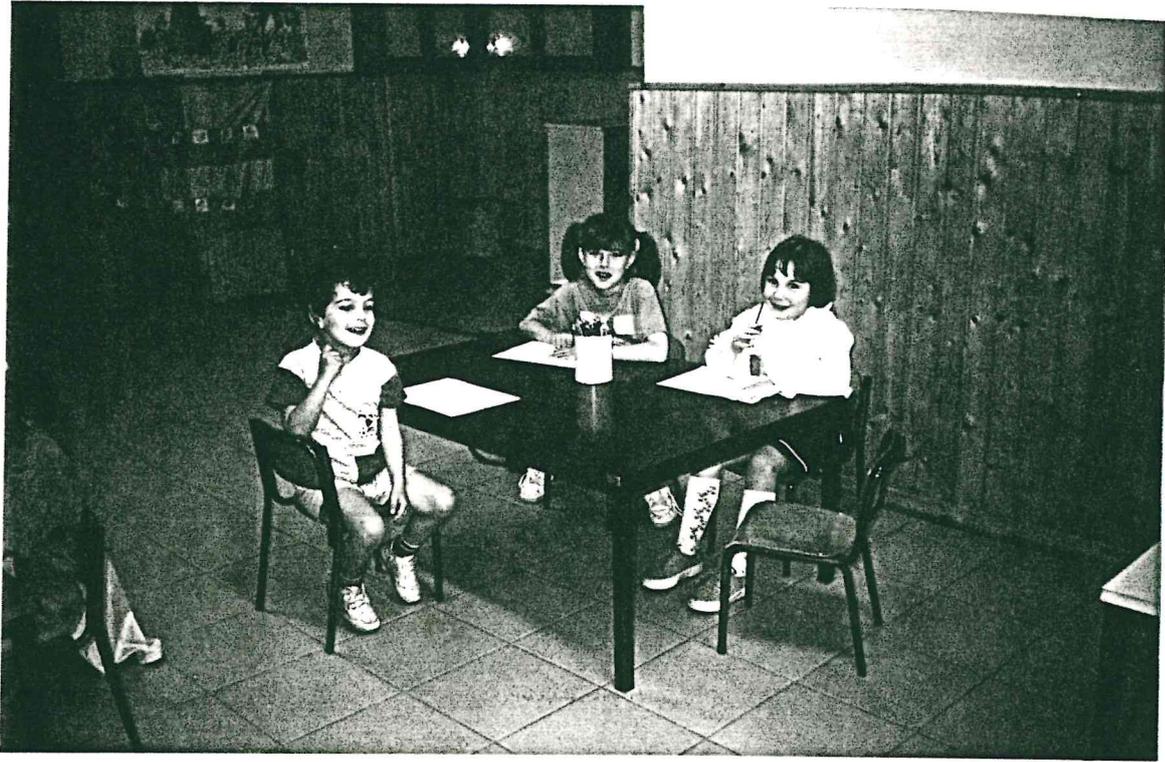
claudia

barbara

FOTOGRAFIE SUL PROGETTO

“CONTINUITA’.”







ATTIVITA' LINGUISTICA

CLASSE PRIMA

L'attività condotta parallelamente in classe prima è parte integrante del Progetto in quanto prende avvio dalla lettura della storia "Il primo volo" che offre molteplici occasioni di sviluppo, di analisi e di interpretazione linguistica.

Sono state proposte ai bambini due unità didattiche : una riguardante l'analisi di testi di famose fiabe in cui era possibile cogliere diverse descrizioni dell'ambiente "Bosco" per produrre adeguate "catene" di parole.

Nella seconda unità didattica è stato iniziato a livello di verbalizzazione , un lavoro di produzione del testo descrittivo e poetico utilizzando come traccia le "catene" individuate nei testi.

L'attività, come previsto, è stata solo avviata per mancanza di tempo. Il prossimo anno, sempre ispirandosi alla medesima storia, verrà sviluppato un lavoro più approfondito, proponendo una sorta di "viaggio" nel significato per esplorare il mondo del senso. Ciò permetterà ai bambini di attivare la propria enciclopedia , arricchendola di nuove esperienze che verranno sfruttate nella produzione ancora una volta collettiva poi personale.

L'attività fin qui condotta non ha certo tolto ai bambini il piacere della lettura, al contrario, ha stimolato la loro curiosità nell'esplorazione delle storie.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere un percorso di continuità

tra due ordini di scuola: materna ed elementari.

	OBIETTIVI	ATTIVITA'	LUOGHI	MATERIALI	VERIFICHE	TEMPI
tenuto	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire la capacità di comprendere e rielaborare il contenuto di una storia. - Acquisire la capacità di verbalizzare gli avvenimenti in successione temporale. - Acquisire la capacità di manipolare diversi materiali per "produrre immagini". - Acquisire la capacità di sonorizzare storie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto della lettura. - Verbalizzazione. - Espressione mimico-gestuale - Drammatizzazione. 	<p>Scuola materna</p> <p>la Elementare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Carta - Cartoncino - Forbici e colla - Stoffa - Colori - Materiale di facile reperibilità - Libro della storia "il primo volo" 	<p>- In situazione attraverso l'osservazione e l'espressione grafica e altre forme di espressività.</p>	
primo	<p>Unità didattiche</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Acquisire la capacità di interpretare il testo. 2- Acquisire la capacità di produrre semplici testi descrittivi e poetici. (Fase preparatoria) 	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura di diversi testi e confronto. - Gioco di concentrazione - Giochi linguistici per individuare catene di parole significative. - Rappresentazione grafica "a stella". - Scelta di un raggio della stella e produzione di una storia utilizzando come "traccia" la catena stessa. - Mescolare più raggi per inventare un testo poetico (collettivo). 	<p>Scuola Elementare</p> <p>Aula</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Testi - Cartelloni - Cartoncino 	<p>- In situazione attraverso l'osservazione, la conversazione e la produzione.</p>	Un mese

DENTRO LE STORIE
DEL
"BOSCO"

Una parola ha tante voci e racconta...

...ascoltiamo le voci di "Bosco"!

Una parola può avere intorno a sé
una rete di echi...

echi...

leggeri
potenti
dolci
lontani
taglianti
insistenti
sommessi.

"Bosco Fiorito"...

Il freddo aveva appena lasciato "Bosco Fiorito" e subito la primavera come una delicata fatina sembrava ridare vita agli alberi che si ammantavano di gemme e di vellutate foglioline. Gli animali si risvegliavano pian piano dal lungo sonno e uscivano dalle loro tane come richiamati dal tepore dei raggi del sole.

Questo bosco è nella catena di...

fiori

animali

farfalle

tenere foglie

uccellini

fate

magie...

Il Bosco di Hansel e Gretel...

La donna condusse i bambini ancora più addentro nel bosco, dove non eran mai stati in vita loro. Accesero di nuovo un gran fuoco e la madre disse: - Restate qui, bambini; se siete stanchi, potete dormire un pò: noi andiamo a tagliar legna nel bosco e stasera, quando abbiamo finito, veniamo a prendervi -. A mezzogiorno Gretel divise il pane con Hänsel, che l'aveva sparso via. Poi si addormentarono e passò la sera, ma nessuno venne dai poveri bambini. Si svegliarono solo a notte fonda, e Hänsel consolò la sorellina, dicendo: Aspetta, Gretel, che sorga la luna; allora vedremo le briciole di pane che ho sparso; ci mostreranno la via di casa -. Quando sorse la luna, si alzarono, ma non trovarono più neanche una briciola: le avevano beccate i mille e mille uccellini, che volavano per campi e boschi. Hänsel disse a Gretel: - Troveremo la strada lo stesso-. Ma non la trovarono. Camminarono tutta la notte e ancora un giorno, da mane a sera, ma non uscirono dal bosco, e avevano tanta fame, perchè avevano solo un po' di bacche trovate per terra. Eran così stanchi che le gambe non li reggevano più; si sdraiarono sotto un albero e si addormentarono.

Questo bosco è nella catena di...

buio

paura

lupo cattivo

rumori

occhi scintillanti di gufo

ombre

occhi che spiano

e anche di...

labirinto

solitudine

disperazione...

Il Bosco di Alice...

Quando Alice apparve, tutti le corsero incontro, ma essa scappò a gambe levate e ben presto si ritrovò al sicuro nel mezzo di un fitto bosco.

"La prima cosa da farsi" si disse Alice, mentre camminava per il bosco, "è di tornare alla statura di prima; e seconda cosa, ritrovare la strada che porta in quel magnifico giardino. Penso che sia l'idea migliore.

Alice guardò tutt'intorno i fiori e i fili d'erba, ma non vide nulla che potesse sembrare una cosa da mangiare o da bere o che comunque facesse al caso suo. Proprio dietro di lei spuntava un grosso fungo, all'incirca alto quanto lei; e dopo averlo esaminato sotto, ai due lati e dietro, concluse che forse era il caso di guardare e vedere come fosse sopra.

Si alzò sulla punta dei piedi e guardando furtivamente sopra il bordo del fungo i suoi occhi incontrarono quelli di un grande bruco azzurro che, seduto sulla cima con le braccia conserte, se ne stava tranquillamente a fumare un lungo narghilé, senza occuparsi nel modo più assoluto né di lei né di altro.

Questo Bosco sta nella catena di...

sicurezza

nascondiglio

funghi

animaletti colorati

giochi

piacevoli avventure...

Il Bosco "dell'aquila blu"...

Consegna: dettato

C'era una volta un bosco meraviglioso
chiamato "Bosco dell'Aquila Blu".

Tutti gli uccellini ne parlavano e chi aveva
avuto la fortuna di vederlo, diceva che era il
bosco più bello del mondo.

Questo bosco sta nella catena di...

bellezza

fiori

gnomi

frutti

animali amici

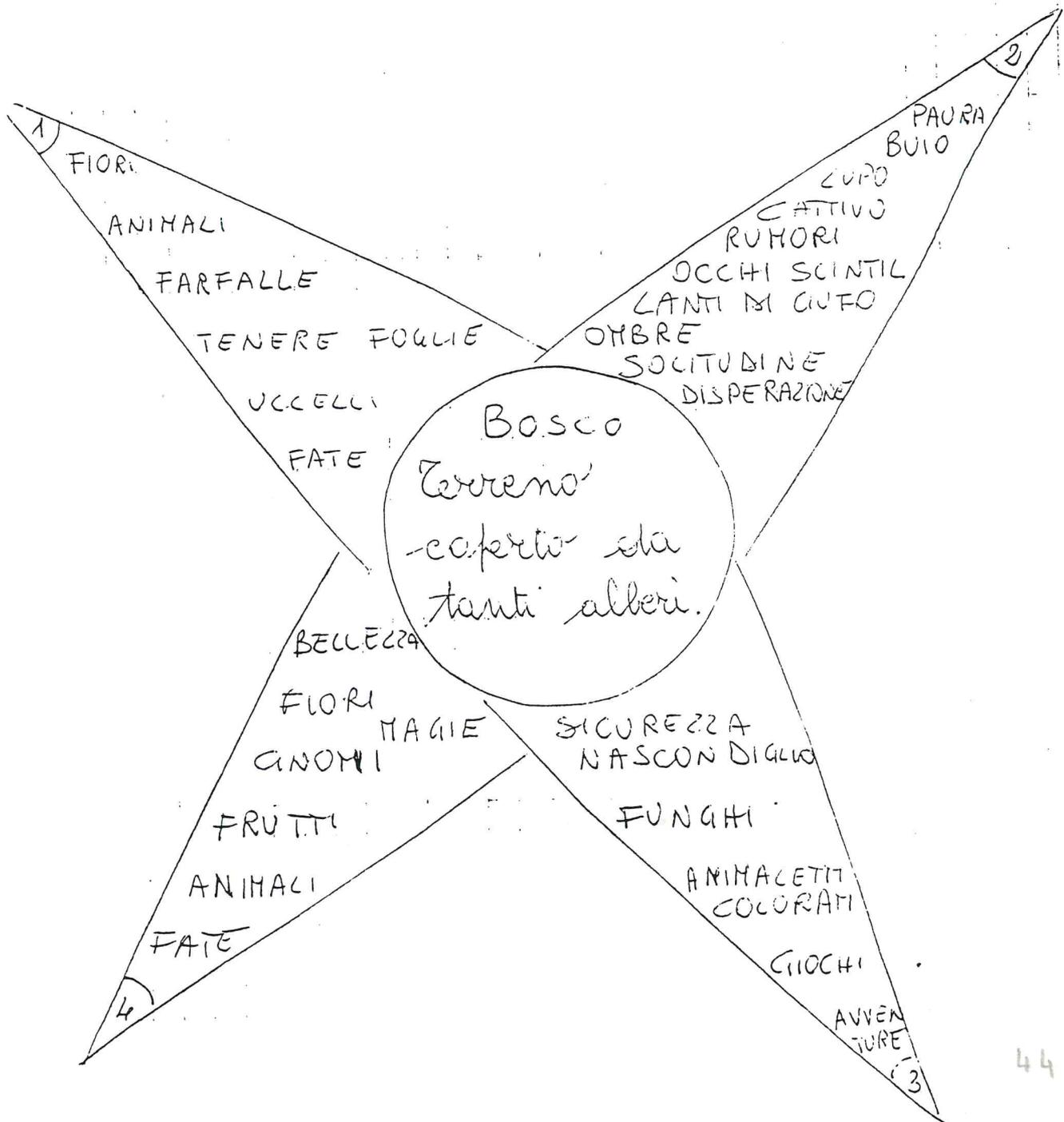
fate

magie

storie incantate...

Consegna: rappresentiamo una parola e i suoi racconti

Disegniamo la parola "bosco" e i suoi racconti...



Ora... raccontiamo le storie di "bosco"

Consegna: dettato della filastrocca che contiene la consegna stessa

Nella notte buia, buia
brilla una stella sonnacciona,
tanti raggi e una lucina
cosa racconta? Indovina!
Tante storie magiche e belle
da far invidia alle altre stelle.
Dona un raggio ad ogni bambino
perchè diventi anche lui un indovino.

Scelgo le voci di un raggio della stella...

fiori, animali,

farfalle, tenere foglie,

uccellini, fate.

...e racconto.

"Era primavera, il bosco era pieno di fiori profumatissimi, le farfalle giocavano a rincorrersi. Gli animali erano felici che fosse finita l'inverno, gli uccellini cinguettavano sui rami degli alberi ricoperti di tenere foglie. Nell'aria si sentiva la presenza delle fate."

Testo collettivo

Consegna: dettato della filastrocca che contiene la consegna stessa.

Ora, sono come un famoso stregone,
che mescola mescola nel gran calderone;
e la stella, amica del buio,
mi sarà di grande aiuto.
Scegli due raggi e mescola assai,
vedrai che poeta diventerai!

Mescola due raggi della stella amica...
e invento una poesia!

"Nel magico bosco
tutto nascosto
vive un omino così piccino:
il suo berretto buffo è assai
e la sua barba ai piedi è ormai.

Gli animaletti, furbi e curiosi
fiori e frutti portavan ansiosi.

Le tenere foglie sembravan farfalle
verdi, belle e anche un po' gialle."

Testo collettivo

il
PRIMO VOLO



LA NASCITA DI...

Il freddo aveva appena lasciato "Bosco Fiorito e subito la primavera come una delicata fatina sembrava ridare vita agli alberi che si ammantavano di gemme e di vellutate foglioline.

Gli animali si risvegliavano pian piano dal lungo sonno e uscivano dalle loro tane come richiamati dal tepore dei raggi del sole.

Vicino alla grande quercia il cinguettio si faceva sempre più intenso: nel nido morbido di una famiglia di uccellini un uovo stava schiudendosi.

Ma... quando un uovo va in cocci, si sa..., succedono pasticci.

Questa volta invece ci fu una festa.

Subito da quell'uovo spuntò un vispo passerotto, figuratevi mamma e papà... non stavano più nella pelle dalla felicità.

Intanto erano arrivati presso il loro nido parenti ed amici, come si conviene nelle importanti occasioni, tutti erano ansiosi di vedere quella meraviglia.

"Che piume morbide !" Osservò la mamma.

"Vorrai dire che zampe robuste " Aggiunse immediatamente il papà.

"Io direi che ha delle ali...mamma mia che ali!

Volerà più in alto del falco" Replìcò estasiata la mamma .

"Come il falco? Volevi sicuramente dire come l'aquila." Intervenne prontamente papà passero.

"I suoi occhi sembrano disegnati con una penna intinta nel più nero inchiostro. Guarda...guarda che

fronte alta, sarà più saggio del gufo" ma ...mentre la mamma stava ancora parlando, il papà interruppe dicendo: "sarà l'orgoglio della famiglia Beccoduro" Mentre il tempo trascorreva, Ciricip, questo era il nome del piccolo passero, cresceva tra le cure premurose di mamma e papà.



LA FESTA DI BOSCO FIORITO

A Maggio, i passeri di Bosco Fiorito abbandonavano il nido dove erano nati e, pazzi di gioia, filavano via puntando verso il cielo aperto. Dovevano compiere il loro primo volo!

Il Bosco Fiorito era abitato da tanti animaletti. Il gufo Salomone, il più saggio di tutti, in questa occasione era solito organizzare una bellissima festa con musiche e danze.

Con il suo vocione gridò: -La musica! La musica!- ...e subito le cicale iniziarono una dolce melodia e i grilli canterini, nascosti tra l'erba, ravvivarono la canzone con il loro cri...cri.

Salomone aprì allora le danze e intorno a lui, tutti gli uccellini del bosco fecero un bel girotondo.

-Che bella festa!-

-Proprio una bella festa!-

-Ci sono proprio tutti!-...mormoravano gli abitanti del bosco.



LE PAURE DI CIRICIP

Invece no: a quella meravigliosa festa, che ora continuava alla luce di uno sciame di lucciole, tutti gli abitanti di Bosco Fiorito non c'erano.

Mancavano per la precisione papà Beccoduro e mamma Piumotta che tristi tristi erano rimasti accovacciati nel nido più alto della quercia di Via Foglie Gialle n°5. I genitori, convinti dal pianto del loro figlioletto e chiusi nel loro nido erano rimasti immobili nel buio ad ascoltare la musica ed i canti degli altri uccelli. Il piccolo dicitosa: Ciricip, non osante fosse ormai grande, non voleva abbandonare il nido. -Io da qui non mi muovo, no no e poi no!- insisteva il passerotto.

La mamma lo accarezzava con l'ala tutta di piume incoraggiandolo a volare; anche papà Beccoduro insisteva con tono un po' severo:

-Svegliati e preparati, Ciricip. I tuoi compagni sono già pronti e non vorrei che tu arrivassi per ultimo, proprio oggi!-

-Io non ci vado. Uffa!- replicò l'uccellino.

-Ma perchè mai se posso saperlo?- chiese papà Beccoduro.

Scoppiando in un pianto a dirotto, disse Ciricip:

-Perchè ho paura, papà!-

Mi spaventano le notti senza luna, il fischio del vento e il gran rumore delle acque del torrente.

Ho paura del falco , dello spaventapasseri, del fucile dei cacciatori.

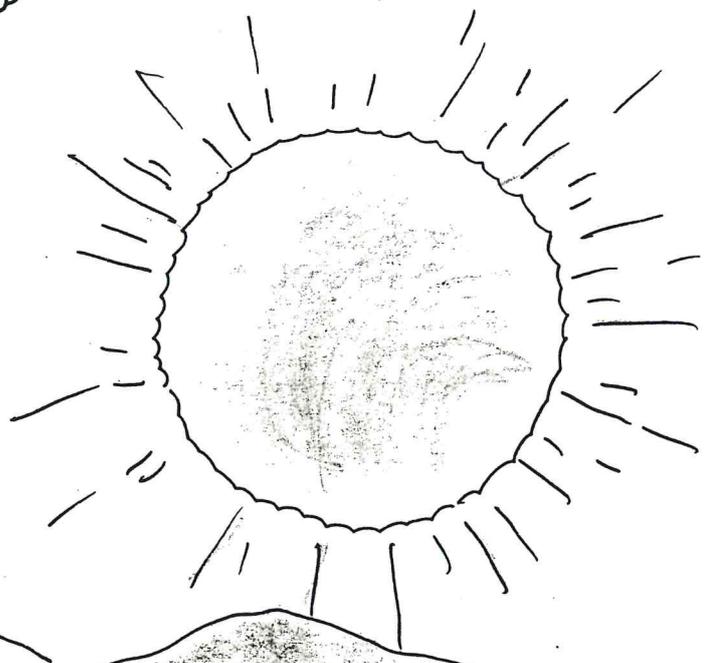
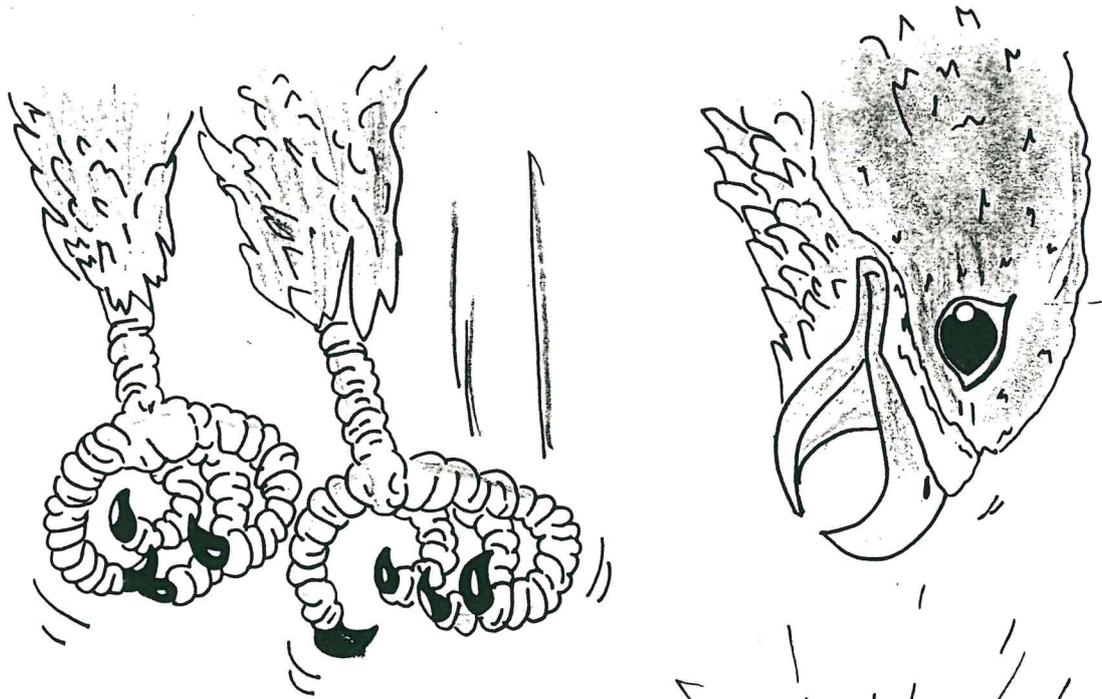
Il tempo era trascorso in fretta: ora, nel grande prato di Bosco Fiorito, la musica dei grilli e delle cicale era sempre più forte e gli uccelli, ballavano allegri sul muschio.

Mamma Piumotta e papà Beccoduro invece, preoccupati per il loro piccino, chiamarono il medico più famoso e più conosciuto.

Arrivò Topo Grigio che era un vero esperto poiché da sempre abitava nelle fogne dell'ospedale della grande città. Era un topo grande, grosso e occhialuto.

Lo portò in volo a Bosco Fiorito la cornacchia Nerina, intima amica di mamma piumotta, tenendolo ben stretto tra le forbici del suo becco.

Dopo un'accurata visita, Topo Grigio, disse: "Questo piccino non ha proprio nulla di cui preoccuparsi soffre solamente di una terribile forma di "paura".



UN BRUTTO INCONTRO

I genitori, tranquillizzati dal parere del medico, invitarono Ciricip ad uscire dal nido per sgranchirsi le zampette sui rami dell'albero. Alla fine il piccolo con il cuore in tumulto e con i muscoli tremolanti, spiccò un breve volo per appollaiarsi sul ramo più alto della grande quercia. Non fece in tempo a muoversi che incontrò Picchietto Verde, un tipo assai prepotente, che in quel momento stava giocando a nascondino con i suoi fratelli.

Questo infatti si rivolse al povero Ciricip con tono sgarbato dicendo:

-Via di qua, Ciricip! Mi sono nascosto e non voglio farmi trovare dai miei fratelli. Se uno di loro mi scoperà per colpa tua ti beccherò la zucca fino a ridurtela un colabrodo!!-

Nella fretta di fuggire Ciricip battè la testa contro la quercia e ruzzolò a terra, sul muschio, piangendo di dolore e vedendo le stelle in pieno giorno.

A terra più morto che vivo, Ciricip, sentì l'eco di una voce:

-Bel colpo!-

Era ancora quel dispettoso di Picchietto Verde che se le rideva dall'alto della quercia.





LA MAGIA DI QUAGLIA ELEONORA

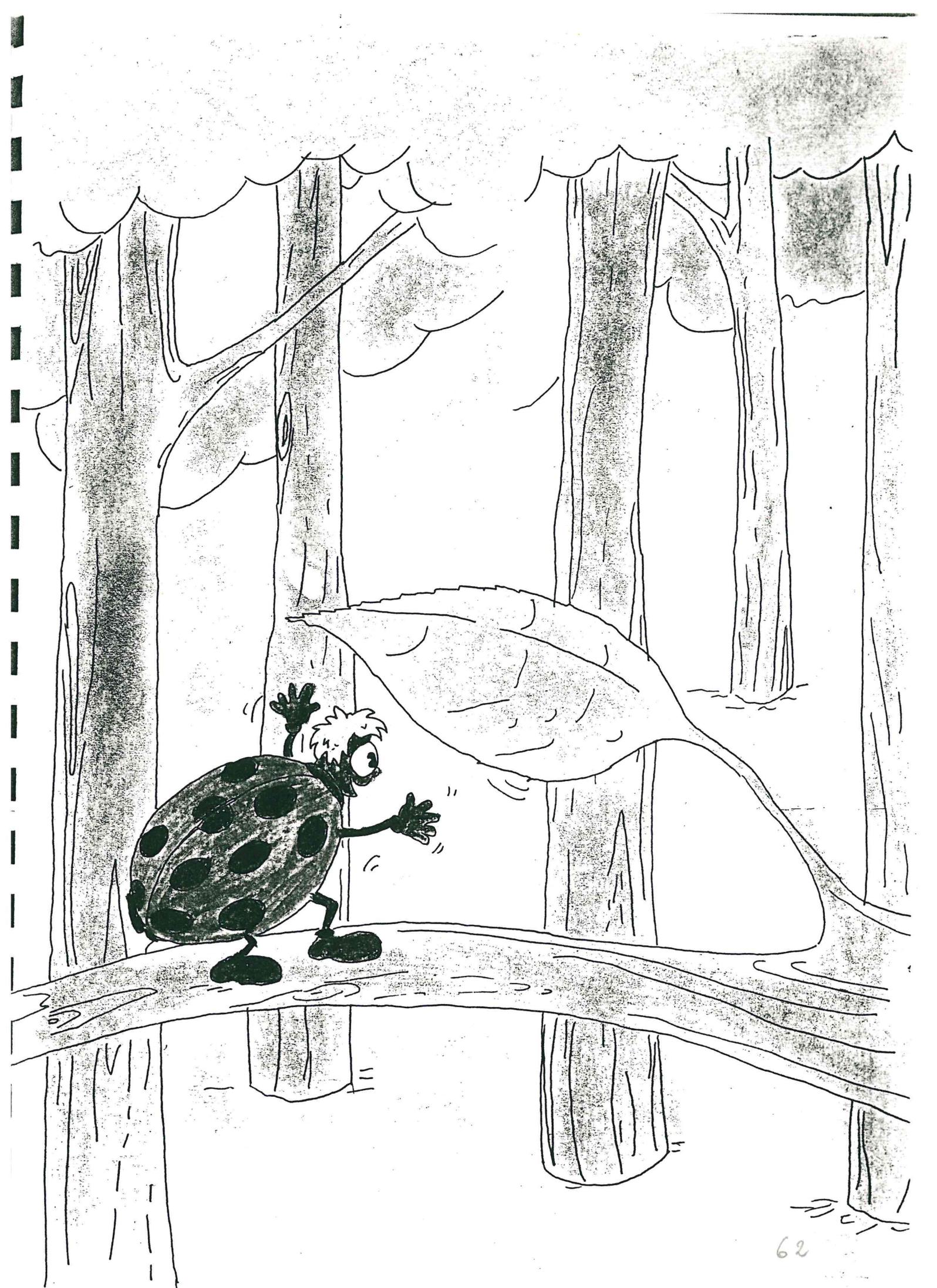
-Ho udito bene o il vento si prende gioco di me, imitando la voce di un triste passerotto?- si chiedeva la Quagli Eleonora che, da sempre, viveva tra le erbe alte del contadino e che a detta di tutti era una maga dai mille poteri. Lenta e solenne sbucò da dietro a un grosso papavero e, inforcata gli occhiali, squadrò da capo a piedi il nostro di Ciricip che tremava e sbatteva il becco dallo spavento...tic tac,...tic tac,... senza trovare le parole per salutare la vecchia signora.

Incoraggiato dai modi gentili di Quaglia Eleonora, Ciricip, trovò la voce per narrare le sue paure, le sue disavventure nel bosco e la vergogna che provava in cuore.

La Quaglia Eleonora, dopo averlo ascoltato con attenzione, si rivolse al piccolo passero dicendo:

-Già, io, con un semplice portafortuna di mia invenzione, ti renderò audace come il falco, forte come l'aquila, prudente come gufo Salomone e i tuoi genitori saranno fieri di te.

Eleonora col becco strappò un papavero che fioriva lì nei pressi e lo offrì a Ciricip dicendogli di tenerlo sempre con sé.



L' EROE DI BOSCO FIORITO

Come per miracolo, da quel giorno si senti
trasformato: le ali, che prima erano molli,
divennero forti e pronte ad affrontare lunghi voli
nei cieli azzurri delle verdi colline



